

sta cappella è vn sepolcro di marmo molto ben fatto in forma ouale, & bislūgo, simile, come in esso si legge, al sepolcro di Giesu Christo in Gierusalem. Ne' medesimi tempi volendo Lodouico Gonzaga, Marchese di Mantoa fare nella Nunziata de' Serui di Firenze la tribuna, & cappella maggiore; col disegno, & modello di Leon Battista; fatto rouinar a sommo di detta chiesa vna cappella quadra, che vi era vecchia, & non molto grande, dipinta all'antica, fece la detta tribuna capricciosa; & difficile a guisa d'un tempio tōdo, circondato da noue cappelle, che tutte girano in arco tondo, & dentro sono a vfo di nicchia; per lo che reggendosi gl'archi di dette cappelle in su i pilastri dinanzi, vengono gl'ornamenti dell'arco di pietra, accostandosi al muro, a tirarsi sempre in dietro, per appoggiarsi al detto muro, che secondo l'andare della tribuna gira in contrario: onde quando i detti Archi delle cappelle si guardano da' gli lati par' che caschino in dietro, & che habbiano, come hāno in vero, disgrazia, se bene la misura è retta, & il modo di fare difficile. E in vero se Leon Battista hauesse fuggito questo modo, farebbe stato meglio, per che se bene è malageuole a condursi, ha disgrazia nelle cose piccole, e grandi & non puo riuscir bene. E che cio sia vero nelle cose grandi, l'Arco grandissimo dinanzi, che dà l'entrata alla detta tribuna, dalla parte di fuori è bellissimo; & di dentro, perche bisogna, che giri secondo la cappella, che è tonda, pare, che caschi all'indietro, e che habbia estrema disgrazia. Ilche forse nō habrebbe fatto Leonbattista, se con la scienza, e teorica, hauesse hauuto la pratica, e la sperienza nell'operare; perche vn'altro harebbe fuggito quella difficoltà, e cercato piu tosto la grazia, & maggior bellezza dell'edifizio. Tutta q̄sta opera in se, per altro è bellissima, capricciosa, & difficile: & non hebbe Leonbattista senon grande animo a voltare in que' tempi quella tribuna nella maniera, che fece. Dal medesimo Lodouico Marchese condotto poi, Leōb. a Mantoa, fece per lui il modello della chiesa di s. Andrea, & d'alcune altre cose: e per la via d'andare da Mantoa a Padoa, si veggiono alcuni tempij fatti secondo la maniera di costui. Fu esecutore de' disegni, & modelli di Leonbattista, Saluestro Fancelli Fiorentino architetto, e scultore ragioneuole: il quale condusse, secondo il voler di detto Leonbattista tutte l'opere, che fece fare in Firenze, con giudizio, e diligenza straordinaria. Et in quelli di Mantoa vn Luca Fiorentino, che habitando poi sempre in quella città, & morendoui lasciò il nome, secondo il Filareto, alla famiglia de' Luchi, che vi è ancor hoggi. Onde fu non piccola ventura la sua hauer amici, che intendessero, la pessimo, e volessino seruire; percioche non potendo gl'archit. star sempre in sul lauoro, è loro di grandissimo aiuto vn fedele, & amoreuole esecutore; e se niuno mai lo seppe, lo so io benissimo per lunga pruoua.

Nella pittura non fece Leonbattista opere grandi, ne molto belle, concio sia, che quelle, che si veggiono di sua mano, che sono pochissime, non hanno molta perfezzione, ne è gran fatto, perche egli attese piu a gli studi, che al disegno; pur mostraua assai bene, disegnando il suo concetto, come si puo vedere in alcune carte di sua mano, che sono nel nostro libro: nelle quali è disegnato il ponte sant' Agnolo, & il coperto, che col disegno suo vi fu fatto, a vfo di loggia, per difesa del sole ne' tempi d'estate, e delle piogge, & de' venti l'inuerno, laquale opera gli fece far papa. Nicola quinto, che haueua disegnato  
farne